



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del
controllo eseguito sulla gestione finanziaria
della Cassa nazionale di previdenza ed
assistenza a favore dei ragionieri e
periti commerciali (CNPR)**

I 2014 I

Determinazione del 31 marzo 2016, n. 28



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del
controllo eseguito sulla gestione finanziaria della

**Cassa nazionale di previdenza e assistenza
a favore dei ragionieri e periti commerciali**

per l'esercizio 2014

Relatore: Consigliere Maria Teresa Docimo

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'analisi gestionale
il dott. Sergio Canale



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 31 marzo 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 in base al quale la Cassa è stata trasformata in associazione;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio 2014 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Maria Teresa Docimo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per l'esercizio 2014;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 è risultato che:

- 1) l'esercizio 2014 chiude con un avanzo economico di 17,7 milioni di euro;
- 2) sono in aumento sia gli iscritti (che passano da 29.587 nel 2013 a 29.690 nel 2014) sia i pensionati (che passano da 8.209 a 8.489);
- 3) le entrate contributive passano dai 272,2 mln del 2013 ai 278,4 del 2014;



Corte dei Conti

- 4) i crediti verso gli iscritti nel 2014 superano i 431 mln di euro; su di essi l'Ente deve adottare tutte le necessarie iniziative per il loro recupero anche attraverso un più attento monitoraggio del fenomeno;
- 5) il costo del personale risulta in diminuzione del 4,5%;
- 6) l'ultimo bilancio tecnico redatto su base 31 dicembre 2013 mostra un saldo previdenziale negativo dal 2032 e un saldo generale anch'esso negativo, dal 2037 sino al 2062;
- 7) il patrimonio netto aumenta del 4,3%, passando da 2.171 milioni a 2.264 milioni di euro;
- 8) il fondo immobiliare "Scoiattolo", cui è stata conferita una quota consistente del patrimonio immobiliare a destinazione residenziale di proprietà della Cassa, ha chiuso la gestione 2014 con un disavanzo di circa 16 milioni di euro.

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2014 – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa stessa.

ESTENSORE

Maria Teresa Docimo

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 5 aprile 2016

S O M M A R I O

Premessa.....	7
1. I profili ordinamentali.....	8
2. Gli organi.....	11
3. Il personale.....	14
4. Gli incarichi e le consulenze.....	16
5. La gestione previdenziale ed assistenziale.....	17
6. La gestione del patrimonio.....	26
a) Il patrimonio immobiliare.....	26
b) Il patrimonio mobiliare.....	28
7. I bilanci.....	34
a) Il conto economico.....	35
b) Lo stato patrimoniale.....	36
8. I bilanci tecnici.....	40
9. Le società controllate.....	41
10. Considerazioni conclusive.....	43

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 COMPENSI DEGLI ORGANI	11
Tabella 2 ONERI PER GLI ORGANI	12
Tabella 3 RIUNIONI DEGLI ORGANI	13
Tabella 4 SITUAZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO.....	14
Tabella 5 COSTO DEL PERSONALE	14
Tabella 6 COSTI PER CONSULENZE	16
Tabella 7 ISCRITTI E PENSIONATI.....	17
Tabella 8 REDDITI PROFESSIONALI E VOLUMI DI AFFARI.....	18
Tabella 9 ENTRATE CONTRIBUTIVE	18
Tabella 10 CONTRIBUTO SOGGETTIVO - ALIQUOTA PERCENTUALE PRESCELTA.....	19
Tabella 11 CREDITI VERSO GLI ISCRITTI	21
Tabella 12 PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ANNUE.....	22
Tabella 13 NUMERO COMPLESSIVO DELLE PENSIONI EROGATE	22
Tabella 14 PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	23
Tabella 15 COEFFICIENTE DI COPERTURA	24
Tabella 16 INDENNITA' DI MATERNITA'	24
Tabella 17 PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	25
Tabella 18 CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE.....	27
Tabella 19 REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILARE	27
Tabella 20 RENDIMENTI DEGLI IMMOBILI	28
Tabella 21 PATRIMONIO MOBILIARE.....	30
Tabella 22 RENDIMENTO DELLA GESTIONE MOBILIARE	32
Tabella 23 CONTO ECONOMICO.....	35
Tabella 24 STATO PATRIMONIALE	37
Tabella 25 ANALISI BILANCI TECNICI.....	40

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione relativa all'esercizio 2014 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

Il precedente referto, relativo al bilancio 2013, è stato adottato dalla Sezione controllo enti della Corte dei conti con determinazione n. 16/2015 del 20.2.2015.¹

¹ Cfr. Atti Parlamentari – Camera dei Deputati, XVII legislatura, Doc. XV, n.237.

1. I PROFILI ORDINAMENTALI

Sull'ordinamento della Cassa si è già diffusamente riferito nelle precedenti relazioni. Si richiamano, qui, sinteticamente i tratti essenziali.

La Cassa provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali iscritti all'albo professionale, che esercitano la professione con carattere di continuità, e dei loro familiari. I trattamenti consistono nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e invalidità, ai superstiti (di reversibilità o indirette); indennità una tantum, indennità di maternità.

Oltre alle sopradescritte prestazioni la Cassa può procedere, secondo quanto previsto dal regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa, ad erogazioni a titolo assistenziale consistenti in sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare ed in assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi del patrimonio immobiliare e mobiliare.

Tra le disposizioni di rilievo sulla disciplina degli investimenti nelle Casse previdenziali dei professionisti, un riferimento è da riservare al d.l. 78/2010 che dispone come, a decorrere dal 1 gennaio 2010, le operazioni di acquisto e vendita di immobili nonché le operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari siano subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica. In attuazione della menzionata disposizione è stato emanato il D.M. 10.11.2010, ai sensi del quale gli enti comunicano entro il 30 novembre di ogni anno un piano triennale di investimento che evidenzia l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari.

L'efficacia dei singoli piani è subordinata alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, da effettuarsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali. In materia di operazioni immobiliari, va infine segnalata la direttiva 10.2.2011 in ordine all'applicazione dell'articolo 8, commi 4, 8, 9 e 15 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, secondo cui i piani di investimento debbono basarsi su un'analisi integrata delle poste dell'attivo e del passivo, che comprenda una valutazione delle opportunità di investimento, tenuto conto del profilo di rischio

del patrimonio e del differenziale tra prestazioni e contributi che nell'arco temporale di riferimento potrebbero generarsi in base alle proiezioni contenute nel bilancio tecnico.

In materia di controllo sugli investimenti, il d.l. 6 luglio 2011 n. 98, art. 14 (convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2011, n. 122) ha stabilito che, a decorrere dal 2011, alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali privatizzati.

L'art. 24, comma 24 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario delle varie gestioni in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, ha stabilito che gli enti e le forme gestorie di cui ai predetti decreti adottino, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni².

Allo scadere del termine perentorio del 30 settembre la Cassa non aveva deliberato una riforma statutaria (che doveva prevedere, tra l'altro, l'innalzamento graduale delle aliquote del contributo soggettivo, fino ad attestarsi, nel 2018, al 15% minimo ed al 25% massimo). Ciò ha comportato sia l'impossibilità di predisporre un nuovo bilancio tecnico, sia l'applicazione del contributo di solidarietà a carico dei pensionati ai sensi dell'art. 24, comma 24 lett. b) del d.l. 201/2011 citato.

Su tale aspetto si è ampiamente riferito nella precedente relazione di questa Corte. Basti qui ricordare che l'iter di approvazione della riforma si è concluso con l'approvazione del Regolamento della previdenza a novembre del 2013, con decorrenza 1 gennaio 2013.

Successivamente la Cassa ha predisposto un bilancio tecnico "straordinario" al 31 dicembre 2013, redatto per accertare gli equilibri del sistema previdenziale dopo la riforma (vedasi cap. 8).

La riforma del sistema previdenziale introduce numerose novità, finalizzate a garantire l'equilibrio a 50 anni e a migliorare le pensioni dei giovani, fra le quali le più rilevanti sono: la soppressione della pensione di anzianità, sostituita dalla pensione anticipata; una progressiva elevazione dei requisiti di età e di contribuzione per la pensione di vecchiaia; la progressiva elevazione dell'aliquota del contributo soggettivo; la riduzione dell'importo minimo del contributo integrativo; l'introduzione di un contributo di solidarietà a carico dei pensionati, per gli anni dal 2014 al 2016, facendone salve le pensioni più basse; la possibilità di proseguire la contribuzione con versamenti volontari; incentivi per chi posticipa la decorrenza della pensione; il riconoscimento di una parte del contributo integrativo nel montante dei giovani iscritti.

² Vedasi la nota interpretativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Previdenziali n. 8272 del 22 maggio 2012.

Con la riforma è venuta meno la suddivisione del Fondo per la previdenza nelle due distinte sezioni in cui era stato storicamente suddiviso, e che sono state ampiamente oggetto di analisi nelle precedenti relazioni di questa Corte.

Quanto alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica è da ricordare come, l'art. 1, comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha stabilito che a decorrere dall'anno 2014, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 – in quanto inseriti nell'elenco ISTAT della p.a. - possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. A tal riguardo si evidenzia che l'ente ha provveduto al versamento, al bilancio dello Stato, dell'importo pari a 619 mila euro, ai sensi della citata normativa.

Rilievo assume anche per le Casse previdenziali dei professionisti, l'art. 1, comma 91, della legge n. 190/2014, in forza del quale è riconosciuto agli enti medesimi un credito d'imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per cento sui redditi di natura finanziaria dichiarate e certificate dai soggetti intermediari o dichiarate dagli enti medesimi e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20 per cento, a condizione che i proventi assoggettati alle ritenute e imposte sostitutive siano investiti in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine individuate con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

2. GLI ORGANI

Ai sensi della normativa statutaria sono organi della Cassa: l'Assemblea generale degli associati; il Comitato dei delegati; il Consiglio di amministrazione; il Presidente della Cassa; la Giunta esecutiva; il Collegio dei sindaci.

Per la composizione degli organi si rinvia a quanto illustrato nel precedente referto.

La durata in carica è stabilita in quattro anni per il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci.

Nel 2013 è stato rinnovato il Comitato dei delegati per il quadriennio 2014 – 2018 (il numero dei cui componenti – 169 – appare invero pletorico, ancorché rappresentativo, dal punto di vista ordinamentale, delle realtà professionali presenti su tutto il territorio nazionale). Il rinnovo del Consiglio di amministrazione è avvenuto nella riunione del Comitato dei delegati del 22 maggio 2014. Al Presidente, al Vice-Presidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva nonché al Presidente ed ai componenti effettivi ed ai soli supplenti di designazione ministeriale del Collegio dei sindaci spetta, oltre il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'incarico, un compenso fisso annuo, determinato dal Comitato dei delegati, aggiornato nel mese di gennaio di ciascun anno in relazione alle variazioni dell'indice ISTAT del costo della vita. Ai componenti del Comitato dei delegati spetta esclusivamente il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio dell'incarico.

Tabella 1 COMPENSI DEGLI ORGANI

	2012	2013	Var. %	2014	Var. %
Presidente	143.361	148.882	3,9	143.422	-3,7
Vice Presidente	71.680	74.441	3,9	71.707	-3,7
Componente Giunta esecutiva	50.176	52.109	3,9	46.200	-11,3
Componente Consiglio di amministrazione	43.008	44.665	3,9	43.027	-3,7
Presidente Collegio sindacale	16.709	17.210	3	16.576	-3,7
Componente effettivo Collegio sindacale	19.114	19.850	3,9	19.119	-3,7
Componente supplente Collegio sindacale	1.912	1.986	3,9	0	--
Comp. effettivo Coll. sind. ministeriale	15.190	15.645	3	15.069	-3,7
Comp. suppl. Coll. sind. ministeriale	1.519	1.565	3	0	--

I compensi dei singoli componenti degli organi dell'ente hanno subito una generalizzata diminuzione. Ciò è stato determinato dalla decisione assunta dal Consiglio di amministrazione di limitare, a decorrere dal mese di giugno 2014, i propri compensi e di ridurre il gettone di presenza ad euro 100,00, alla luce della generale tendenza al contenimento delle spese degli organi collegiali.

Nella seguente tabella sono indicate le spese sostenute dall'Ente per gli organi.

Tabella 2 ONERI PER GLI ORGANI

	2012	2013	2014
Presidente	151.896	157.617	155.163
Vice Presidente	80.884	81.489	84.950
Consiglio di Amministrazione	630.338	605.211	557.495
Collegio sindacale	150.412	167.000	158.765
Comitato delegati*	487.351	326.296	375.053
Giunta esecutiva	150.528	155.517	138.602
Totale	1.651.409	1.493.130	1.470.028

*trattasi di rimborso delle spese

Gli oneri per il funzionamento degli organi statutari, come si evince dalla suddetta tabella, risultano essere in diminuzione nel 2014 (da 1.493 migliaia di euro a 1.470 migliaia di euro), registrando una variazione negativa dell'1,5%.

Nella tabella che segue è indicato il numero delle riunioni tenute dagli Organi e dalle Commissioni della Cassa nel periodo 2012-2014.

Tabella 3 RIUNIONI DEGLI ORGANI

Riunioni degli Organi statutari	2012	2013	2014
Consiglio di Amministrazione	21	24	23
Giunta Esecutiva	12	14	11
Collegio Sindacale	28	30	29
Comitato dei Delegati	4	3	3
totale	65	71	66
Riunioni Commissioni			
Commissione congruità	4	8	5
Commissione Scelta e Dismissione Immobili	8	4	17
Commissione Investimenti mobiliari	18	18	15
Commissione del personale e per i rapporti con le OO.SS.	10	8	10
Commissione Previdenza e Assistenza	15	18	13
Commissione Area Stampa, Convegnistica e Comitato tecnico scientifico	6	5	0
Commissione Area Bilancio e Controllo di Gestione	6	9	12
Commissione art. 32 dello Statuto – Delegati Rappresentanti Regionali	8	5	4
Commissione di indirizzo deontologico	2	0	0
Commissione pari opportunità	2	2	1
Commissione bilancio sociale	8	12	4
Commissione progetto 231	2	4	3
Commissione recupero crediti	0	0	3
totale	89	93	87
TOTALE	154	164	153

Le riunioni degli organi statutari hanno registrato nel 2014 una diminuzione del 7%, da attribuire prevalentemente al minor numero di riunioni della Giunta esecutiva.

Diminuiscono complessivamente, nello stesso anno, anche le riunioni tenute dalle varie Commissioni (da 93 a 87).

3. IL PERSONALE

A seguito della privatizzazione della Cassa, la disciplina del rapporto di lavoro dei dirigenti e degli impiegati trova la sua fonte nei contratti collettivi nazionali relativi ai dipendenti degli enti previdenziali privatizzati.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre dell'ultimo triennio.

Tabella 4 SITUAZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO

Qualifica	2012	2013	2014
Direttore Generale	1	1	1
Dirigenti	3	3	2
Quadri	7	7	7
Area A	22	25	26
Area B	43	39	38
Area professionale	3	3	3
Totale	79	78	77

La situazione complessiva del personale in servizio nel 2014 diminuisce di un'unità rispetto all'anno precedente per effetto della cessazione dal servizio di un dipendente.

Tabella 5 COSTO DEL PERSONALE

COSTI	<i>(in migliaia di euro)</i>				
	2012	2013	var %	2014	var %
Salari e stipendi	3.540	3.622	2,3	3.432	-5,2
Oneri sociali	991	935	-5,7	943	0,9
Quota TFR	368	353	-4,1	323	-8,5
Altri costi	400	351	-12,3	325	-7,4
TOTALE	5.299	5.261	-0,7	5.023	-4,5
Personale in servizio	79	78	-1,3	77	-1,3
Costo unitario medio	67,1	67,4	0,5	65,2	-3,2

Il costo del personale dipendente comprende i salari e gli stipendi, i compensi per il lavoro straordinario, il premio di produttività, gli oneri previdenziali, il contributo per la previdenza complementare, i benefici assistenziali, la quota di trattamento di fine rapporto maturata a favore dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2120 del C.C., e altri costi che comprendono il contributo a favore del CRAL, il contributo per le prestazioni sociali assistenziali erogate a favore dei dipendenti e la polizza sanitaria integrativa per i dipendenti prevista dal contratto integrativo.

Sono altresì compresi nella voce “Altri costi”, anche se inseriti nel conto economico tra i costi per servizi, i seguenti costi riferibili comunque al personale: accertamenti sanitari, premi di assicurazione, corsi di formazione ed aggiornamento professionale, buoni pasto, spese di viaggio e locomozione dei dipendenti per le attività di assistenza per gli iscritti sul territorio, per un ammontare complessivo di 216 mila euro nell’esercizio in esame.

Il costo complessivo del personale, nel 2014, subisce una contrazione: infatti risulta essere pari a 5,02 milioni di euro (5,26 milioni nel 2013), essendo diminuite le uscite per diverse voci di costo (oneri sociali, quota TFR, provvidenze al personale).

Conseguentemente, il costo unitario medio, calcolato sul personale in servizio, è anch’esso in diminuzione.

L’incidenza del costo per il personale sul costo della produzione è passato dall’1,4% del 2012 all’1,8% del 2013 all’1,6% dell’anno in esame.

Per quanto concerne il TFR è da tenere presente che, in attuazione del contratto integrativo aziendale che ha istituito la previdenza complementare, il personale ha aderito ad un Fondo pensione "aperto" gestito da una società con la quale è stata stipulata una Convenzione. Il fondo è finanziato con contributi del datore di lavoro e del dipendente e tramite l'utilizzo del TFR. Una quota del TFR ovvero tutto il TFR per il personale assunto dopo il 2005 non forma più oggetto di accantonamento annuale ma viene versato alla società che gestisce il Fondo.

Nel 2014, il rapporto tra il costo per il personale ed il costo complessivo delle prestazioni istituzionali, attestatosi al 2,29% nel 2013, decresce lievemente portandosi al 2,26%.

Quanto al rispetto delle disposizioni in materia di contenimento della spesa per il personale, di cui all’art. 9, comma 1, del d.l. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010, a seguito della specifica richiesta formulata dal ministero vigilante in occasione dell’approvazione del bilancio, l’ente ha specificato di avervi ottemperato.

4. GLI INCARICHI E LE CONSULENZE

La tabella seguente mostra l'andamento delle spese sostenute dall'Ente per le consulenze di varia natura.

Tabella 6 COSTI PER CONSULENZE

	2012	2013	var. %	2014	var. %
				<i>(in migliaia di euro)</i>	
Studi, indagini e rilevazioni	61	29	-52,5	63	117,2
Certificazioni bilanci	48	49	2,1	25	-49,0
Bilancio tecnico e studi attuariali	111	60	-45,9	92	53,3
Consulenze servizi informatici e telematici	24	68	183,3	32	-52,9
Consulenze tecniche adempimenti fiscali	79	76	-3,8	41	-46,1
Assistenza notarile e legale, giudiziale e stragiudiziale	1.349	1.379	2,2	1.176	-14,7
Accertamenti sanitari	39	7	-82,1	6	-14,3
Consulenze in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari	231	118	-48,9	469	297,5
Consulenze varie	54	54	0	84	55,6
Consulenze per modello 231	75	69	-8	61	-11,6
TOTALE	2.071	1.909	-7,8	2.049	7,3

Nell'anno 2014, i dati mostrano un aumento delle spese per consulenze rispetto all'esercizio precedente (+7,3%), in particolare per le consulenze in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

Tutti i ragionieri e periti commerciali iscritti all'Albo professionale che esercitano la professione con carattere di continuità devono obbligatoriamente iscriversi alla Cassa.

L'iscrizione, invece, è facoltativa per i ragionieri e periti commerciali iscritti a forme di previdenza obbligatoria o beneficiari di altra pensione in conseguenza di diversa attività da loro svolta anche precedentemente all'iscrizione all'Albo professionale.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al numero degli iscritti, dei pensionati attivi e dei pensionati.

Tabella 7 ISCRITTI E PENSIONATI

	2012	2013	var. %	2014	var. %
Iscritti attivi	26.354	25.950	-1,53	25.981	0,12
Pensionati attivi	3.696	3.637	-1,6	3.709	1,98
Totale iscritti	30.050	29.587	-1,54	29.690	0,35
Pensionati	8.007	8.209	2,52	8.489	3,41
Rapporto iscritti attivi/ pensionati	3,29	3,16		3,06	

La tabella evidenzia che nel 2014 gli iscritti (attivi e pensionati attivi) risultano leggermente in aumento, attestandosi complessivamente, alla fine dell'anno, a 29.690 unità. Ciò soprattutto per effetto dell'aumento dei pensionati attivi, che crescono del 3,41% rispetto all'anno precedente. Gli iscritti non pensionati sono pressoché stabili.

Il rapporto tra iscritti e pensionati, che era pari all'8,05 nel 2002, ha continuato gradualmente a ridursi, fino ad essere pari a 3,06 iscritti per pensionato nel 2014.

Le entrate più significative provenienti dagli iscritti sono rappresentate dal contributo soggettivo, commisurato in percentuale al reddito professionale prodotto, e dal contributo integrativo, corrispondente ad una percentuale del volume di affari a fini IVA.

Va evidenziato che anche gli iscritti titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità che continuano l'attività professionale, a decorrere dal 2012, sono obbligati al versamento del contributo soggettivo calcolato sul reddito professionale, oltre che al versamento del contributo integrativo applicato al volume di affari realizzato.

Tabella 8 REDDITI PROFESSIONALI E VOLUMI DI AFFARI

	2012	2013	var. %	2014	var. %
Reddito professionale medio	59.615	57.033	-4,3	54.083	-5,2
Volume di affari medio	109.741	101.595	-7,4	96.246	-5,3
Reddito professionale complessivo <i>(in migliaia di euro)</i>	1.790.663	1.687.432	-5,8	1.641.524	-2,7
Volume di affari complessivo <i>(in migliaia di euro)</i>	3.296.296	3.005.883	-8,8	2.967.073	-1,3

Come si evince dal prospetto, sia i redditi professionali (medio e complessivo) sia i volumi d'affari (medio e complessivo) registrano, anche nell'anno in esame, una sensibile flessione, dovuta principalmente alla negativa fase economica.

Le entrate contributive della Cassa sono costituite da:

- a) il contributo soggettivo annuo;
- b) il contributo integrativo;
- c) il contributo soggettivo supplementare;
- d) il contributo per l'indennità di maternità;
- e) i versamenti contributivi relativi alle ricongiunzioni ed ai riscatti.

Tabella 9 ENTRATE CONTRIBUTIVE

	2012	2013	Var. %	2014	Var. %
	<i>(in migliaia di euro)</i>				
Contributo soggettivo	121.567	134.989	11	145.059	7,5
Contributo integrativo	129.130	119.458	-7,5	116.875	-2,2
Contributo soggettivo supplementare	8.690	15.287	75,9	15.507	1,4
Contributo di maternità (a carico dello Stato)	270	151	-44,1	151	0,0
Contributo di maternità	691	1.304	88,7	0	-100,0
Ricongiunzioni e riscatti	3.579	1.078	-69,9	805	-25,3
TOTALE	263.927	272.267	3,2	278.397	2,3

Le entrate contributive complessive aumentano nel 2014 del 2,3%, per un ammontare di 6,1 milioni di euro. Al totale delle entrate contributive vanno sommate le entrate relative a contributi oggetto di riaccertamento a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti, e pari ad euro 3,2 milioni.

L'incidenza del contributo soggettivo sulle entrate complessive, già in crescita nel 2013 rispetto al 2012, aumenta ulteriormente nel 2014, portandosi al 52,1%; in lieve diminuzione, invece, è il peso del contributo integrativo, attualmente pari al 42% (a fronte del 43,9% nel 2013).

Gli andamenti per tipologia di entrata mostrano l'aumento del 7,5% dell'importo del contributo soggettivo e l'aumento dell'1,4% del contributo soggettivo supplementare.

Il *contributo soggettivo* obbligatorio annuo è dovuto dagli iscritti e dai titolari di pensione di invalidità, di vecchiaia e di anzianità, esercenti l'attività professionale e affluisce alle singole posizioni contributive individuali.

Il contributo è fissato dal 1° gennaio 2014 in una misura percentuale del reddito professionale prodotto nell'anno precedente ai fini IRPEF, nella misura minima del 11% ed in quella massima del 21%, con facoltà per l'iscritto di sceglierla annualmente. E' in ogni caso dovuto un contributo minimo (3.111 euro per il 2014) soggetto a rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT.

Secondo quanto previsto dal Regolamento di previdenza, la misura minima e le percentuali sono ridotte alla metà nei confronti degli iscritti di età inferiore a 38 anni per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi, comunque non oltre il compimento del trentottesimo anno di età. Analoga facoltà spetta a chi ha maturato i requisiti per la pensione di anzianità, ma ha scelto di non richiederla.

Il prospetto seguente indica i dati percentuali relativi alle scelte effettuate dagli iscritti nell'ultimo triennio: in tutti e tre gli anni, l'orientamento generale si indirizza verso la scelta dell'aliquota più bassa.

Tabella 10 CONTRIBUTO SOGGETTIVO - ALIQUOTA PERCENTUALE PRESCELTA

Anno	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
2012	82,68	0,92	8,35	0,72	1,91	0,6	0,29	4,53						
2013	-	-	91,99	0,79	1,94	0,6	0,34	4,34						
2014	-	-	-	90,09	3,41	0,79	0,5	2,85	0,43	0,11	0,29	0,05	0,32	1,16

Il *contributo integrativo* è stabilito in una misura percentuale del volume di affari ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), che tutti gli iscritti all'albo, anche se non iscritti alla Cassa, devono versare indipendentemente dall'effettivo pagamento del debitore. E' previsto un contributo minimo, che per il 2014 è pari a 775 euro.

Coloro che si iscrivono per la prima volta alla Cassa sono esentati dall'obbligo di corrispondere il contributo minimo per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi e comunque non oltre il compimento del 38° anno di età.

Nel triennio 2012-2014 le entrate per il contributo integrativo sono diminuite da 129,1 a 116,9 milioni di euro (come si evince dalla tabella n. 9), facendo registrare un ulteriore decremento del 2,2% nel

2014 rispetto al 2013. Tale circostanza è da attribuire prevalentemente alla riduzione del volume d'affari.

Il *contributo soggettivo supplementare*, istituito dal 1° gennaio 2005, è dovuto da tutti gli iscritti e dai pensionati che proseguono l'esercizio della professione nella misura dello 0,75% del reddito professionale dichiarato ai fini dell'IRPEF ed è destinato al finanziamento delle prestazioni erogate a carico del fondo di solidarietà e di assistenza. E' comunque dovuto un contributo minimo che, a seguito della rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT, nel 2013 è pari a 456 euro.

L'importo del suddetto contributo, dopo l'aumento significativo (da 8,7 a 15,3 milioni di euro, +75,9%) del 2013 rispetto all'anno precedente, rimane sostanzialmente stabile, attestandosi a 15,5 milioni di euro (+1,4%).

I *contributi per ricongiunzioni e riscatti* sono costituiti dai versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti per la ricongiunzione di periodi assicurativi ai sensi della legge n. 45 del 1990 e dalle somme versate alla Cassa, compresi gli interessi, per il riscatto dei periodi previsti dall'art. 38, quarto comma, del regolamento di esecuzione (corso legale di laurea o di laurea breve utile per l'iscrizione all'albo professionale, praticantato, servizio militare o equipollente, periodi pregressi di iscrizione scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione). Nel 2014, con un ulteriore calo del 25%, prosegue l'andamento in diminuzione dei suddetti contributi che passano da 1,1 milioni di euro nel 2013 a 805 mila euro (sempre da tabella n. 9).

Il *contributo per indennità di maternità*, a carico di tutti gli iscritti con esclusione dei pensionati, è destinato al finanziamento dell'indennità di maternità prevista dall'art. 1 della legge n. 379 del 1990 e dall'art. 70 del decreto legislativo n. 151 del 2001.

Tale contributo viene determinato annualmente in misura pari alle uscite per l'indennità medesima relative all'anno precedente, tenendo conto del contributo dello Stato di cui all'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

Nel 2014 il contributo non è stato addebitato in quanto, come riferisce l'ente, il relativo fondo presentava un saldo positivo di circa 1,9 milioni di euro.

Nell'ultimo triennio, l'incremento dei crediti per entrate contributive è pari al 35,7%: infatti da circa 317 milioni di euro nel 2012, gli stessi si attestano a 430,1 milioni nel 2014 (al lordo del fondo di svalutazione pari a 21,7 mln).

Quanto esposto evidenzia le difficoltà dell'ente nella fase della riscossione dei propri crediti. Ciò deve comportare l'adozione di tutte le necessarie misure organizzative, oltre a quelle già in corso, nonché un più attento e costante monitoraggio del fenomeno, indispensabile per un tempestivo recupero dei crediti.

La tabella che segue riporta dettagliatamente i crediti lordi verso gli iscritti per tipologia di contributo.

Tabella 11 CREDITI VERSO GLI ISCRITTI

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	2012	2013	2014
Contributi soggettivi	146.843	179.670	193.550
Contributi indennità di maternità	3.459	3.781	3.524
Contributi integrativi	114.629	125.854	145.975
Contributi soggettivi supplementari	8.555	16.531	14.413
Crediti per sanzioni	25.889	70.657	67.388
Crediti per contributi di ricongiunzione	16.318	12.731	3.791
Crediti per riscatti	749	313	255
crediti per totalizzazioni	551	1.472	1.229
TOTALE	316.993	411.009	430.125

L'incidenza dei crediti per contributi soggettivi sulla situazione creditizia complessiva, pur crescente in termini quantitativi, presenta un andamento non lineare, passando dal 46,3% del 2012 al 43,7% del 2013 al 45% dell'anno in esame. Analogo andamento è da rilevare quanto ai crediti per contributi integrativi, che costituivano il 36,2% nel 2012, il 30,6% nel 2013 e che si attestano infine al 33,9% del 2014.

I dati relativi alle prestazioni previdenziali liquidate in ciascun anno dell'ultimo triennio sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 12 PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ANNUE

Categoria	Quantità			Importo medio		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Vecchiaia	267	98	130	25.713	23.383	19.185
Vecchiaia totalizzate	20	29	27	10.176	8.403	6.981
Anzianità	229	52	51	25.557	22.847	22.142
Anzianità totalizzate	51	62	25	17.462	13.678	11.242
Indirette	18	34	22	12.297	12.214	9.795
Indirette totalizzate	4	3	2	11.528	11.191	8.576
Reversibilità	107	126	133	16.159	16.441	15.754
Invalidità	49	45	76	12.856	12.398	9.515
Inabilità	7	7	9	16.863	13.849	13.612
Anticipata	0	0	80	0	0	4.607
Totali	752	456	555	22.003	16.992	13.756

Dalla lettura dei dati complessivi, emerge un andamento altalenante del numero delle pensioni liquidate (752 nel 2012, 456 nel 2013 e 555 nel 2014). In particolare, l'aumento è da imputare alle aumentate pensioni di vecchiaia e alla previsione delle pensioni anticipate. Per quanto concerne le pensioni di anzianità, l'istituto è stato soppresso dalla riforma previdenziale. Il numero indicato si riferisce a pensioni le cui domande erano state presentate anteriormente alla riforma, tenute ferme in attesa dell'approvazione della stessa e liquidate nel corso dell'anno in esame.

Nel 2014 il valore medio annuo delle prestazioni erogate decresce, passando dai precedenti 16.992 euro ai 13.756 euro. Tale fenomeno ha interessato tutte le tipologie di prestazioni erogate.

Tabella 13 NUMERO COMPLESSIVO DELLE PENSIONI EROGATE

Anno	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità e Inabilità	Anticipate	Indirette	Reversibilità	Totale	Incremento assoluto	Variazione %
2012	3.818	1.561	494	0	931	1.203	8.007		
2013	3.836	1.659	485	0	946	1.283	8.209	202	2,52
2014	3.864	1.714	513	80	944	1.374	8.489	280	3,41

Il numero totale delle pensioni erogate mostra una crescita nell'ultimo triennio del 6,2%.

Nell'esercizio in esame, rispetto all'anno precedente, l'incremento più consistente si rileva per le pensioni di reversibilità con il 7,1%, seguono quelle di invalidità e inabilità (+5,8%) e quelle di anzianità (+3,3%); pressoché stabili le altre pensioni. Come riferito, da quest'anno sono state erogate anche le pensioni anticipate, previste dalla recente riforma previdenziale.

L'incremento dei costi delle prestazioni previdenziali è illustrato per tipologia di pensione nella seguente tabella.

Tabella 14 PRESTAZIONI PREVIDENZIALI*(in migliaia di euro)*

	2012	2013	Var.%	2014	Var.%
Pensioni di vecchiaia	110.353	112.944	2,35	117.794	4,29
Pensioni di anzianità	47.301	48.316	2,15	52.404	8,46
Pensioni di inabilità	1.325	1.313	-0,91	1.319	0,46
Pensioni di invalidità	5.239	5.421	3,47	5.935	9,48
Pensioni indirette	10.383	10.895	4,93	11.216	2,95
Pensioni di reversibilità	17.350	19.106	10,12	21.464	12,34
Pensioni totalizzate	10.809	11.723	8,46	12.831	9,45
Pensioni anticipate	0	0	0	325	
Totale	202.760	209.718	3,43	223.288	6,47

L'onere è aumentato, nel triennio, di 20,5 milioni di euro, pari al 10,1%. L'incremento è stato determinato dall'andamento crescente del numero dei trattamenti pensionistici (da 8.007 nel 2012 a 8.489 nel 2014), dalla perequazione dei trattamenti e dalla crescente dinamica delle pensioni totalizzate.

L'articolo 25 del Regolamento della previdenza, prevede una revisione amministrativa periodica delle pensioni di invalidità.

L'accertamento ha riguardato, nel 2014, le pensioni con decorrenza nell'anno 2005, 2008 e 2011.

I risultati delle revisioni concluse sono stati i seguenti:

- le pensioni revisionate sono state 85, di cui 14 oggetto di revisione sanitaria. Di queste, 40 sono state confermate, 22 sono state ridotte e 23 sono state revocate con un risparmio di 322.621 euro.

L'articolo 48 del Regolamento prevedeva la restituzione dei contributi agli iscritti che raggiungono l'età di 65 anni senza maturare il requisito minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia ed ai superstiti di iscritti deceduti che non possono far valere il requisito minimo per il diritto alla pensione indiretta. Il numero degli aventi diritto nel 2014 è diminuito da 39 a 16 unità, mentre l'importo complessivo è diminuito da 1.270.347 euro a 398.727 euro. L'istituto è stato soppresso dalla riforma per coloro che non hanno raggiunto i requisiti al 31 dicembre 2012.

Il raffronto tra le entrate contributive, che comprendono il gettito dei contributi soggettivi ed integrativi, dei contributi per la ricongiunzione dei periodi assicurativi e dei contributi per il riscatto dei periodi ammessi, e gli oneri sostenuti dalla Cassa per i trattamenti pensionistici fornisce per i tre

esercizi presi in esame un coefficiente il cui andamento è utile per valutare lo stato di equilibrio finanziario della Cassa.

Tabella 15 COEFFICIENTE DI COPERTURA

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	2012	2013	2014
Contributi	254.276	255.525	262.739
Trattamenti pensionistici	202.760	209.718	223.288
Rapporto contributi/trattamenti pensionistici	1,25	1,22	1,18

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle entrate contributive è in progressiva diminuzione, passando da 1,25 del 2012 a 1,18 a fine 2014.

All'interno del Fondo per la previdenza, con separata evidenza contabile, sono gestiti i contributi e le prestazioni relativi all'indennità di maternità.

Tabella 16 INDENNITA' DI MATERNITA'

Anno	Spesa	Numero prestazioni erogate	Importo medio
2012	1.376.092	137	10.044
2013	694.597	74	9.386
2014	714.695	73	9.794

La spesa per l'indennità in argomento registra nel 2014 un aumento del 2,9% rispetto all'anno precedente, attestandosi a circa 715 mila euro.

Il numero delle beneficiarie rimane stabile nell'ultimo biennio, anche se in lieve calo. L'importo medio delle prestazioni, dopo la flessione registrata nel 2013, cresce del 4,3% nell'anno in esame, attestandosi a 9.794 euro.

Il finanziamento per l'erogazione dell'indennità è garantito da un contributo a carico dello Stato previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 e per la residua parte dal contributo individuale degli iscritti da versare nell'anno successivo. Nel 2014 l'importo complessivamente erogato, come riferito, è stato pari a circa 715 mila euro ed il contributo statale è stato pari a 151 mila euro.

Come riferito nella precedente relazione, nel "Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa" sono previste le seguenti prestazioni: sussidi a seguito di eventi che abbiano

particolare incidenza economica sul bilancio familiare e assegno per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le prestazioni assistenziali e di tutela sanitaria integrativa possono essere erogate a favore dei seguenti soggetti:

- gli iscritti ed i loro familiari;
- i beneficiari di qualsiasi tipo di pensione erogata dalla Cassa ed i loro familiari;
- coloro che hanno versato il contributo integrativo ed i loro familiari.

Le provvidenze sono concesse nei limiti delle disponibilità risultanti dall'apposito capitolo di bilancio sulla base dei criteri di ripartizione delle disponibilità del Fondo di assistenza e solidarietà annualmente deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Tabella 17 PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

	2012		2013		2014	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sussidi	34	410.500*	23	236.500**	11	84.000
Assegno a figli minori disabili	146	1.047.716	151	1.136.427	142	1.132.321
Totale	180	1.458.216	174	1.372.927	153	1.216.321

* di cui n. 24 per euro 350.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012

** di cui n. 13 per euro 185.000, concessi agli iscritti colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 2013

Il numero delle prestazioni assistenziali complessivamente rese dall'Ente nel 2014, risulta in calo (da 174 a 153), portando di conseguenza in diminuzione anche l'importo complessivo delle prestazioni erogate (da 1.373 mila euro a 1.216 mila euro). Tale decremento è da attribuire soprattutto alla flessione che ha riguardato la concessione dei sussidi, la maggior parte dei quali erano stati concessi agli iscritti colpiti dagli eventi alluvionali del novembre del 2013.

6. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

a) Il patrimonio immobiliare

Come già anticipato nelle precedenti relazioni, la Cassa nel corso del 2011 ha avviato l'operazione di conferimento ad un fondo immobiliare dedicato (denominato "Scoiattolo"), di una quota consistente degli immobili a destinazione residenziale di proprietà della stessa, al fine di ottenerne la massima valorizzazione.

Nel 2013 la Cassa ha provveduto ad effettuare un ulteriore apporto al fondo, di cinque immobili e, nei primi mesi del 2014, è stato apportato un altro immobile.

A fronte dell'operazione di dismissione del patrimonio ed al conseguente apporto al fondo, la Cassa prevedeva di percepire sia gli utili del fondo, determinati dai ricavi (canoni di affitto) al netto delle spese, sia il rimborso delle quote generate dalla vendita degli immobili.

In realtà, nel 2014, il Fondo immobiliare al quale sono state apportate le unità immobiliari residenziali della Cassa, ha chiuso con un disavanzo di circa 16 milioni di euro.

Ciò non può che destare preoccupazione atteso che è onere della Cassa provvedere al ripiano delle perdite del Fondo.

In tale ottica, appare preoccupante quanto desunto dai documenti di bilancio, secondo cui su 679 unità immobiliari immesse sul mercato a seguito della *due diligence*, ne risultano vendute solo 75 e 16 unità immobiliari sono state soltanto opzionate.

Si evidenzia, altresì, che la cessione del patrimonio immobiliare residenziale e la conseguente gestione da parte del Fondo per la successiva vendita degli immobili, ha generato un consistente contenzioso instaurato dai condomini degli immobili, soprattutto in relazione alle valutazioni degli stessi ed ai conseguenti prezzi di vendita³.

Nel prospetto che segue è indicata la consistenza del patrimonio immobiliare della Cassa iscritto al costo storico ed integrato dai soli valori incrementativi che, alla fine del 2014 risulta, al lordo degli ammortamenti, pari a 185 milioni di euro.

³ Sul punto si rammenta la sentenza 6112/2014 del Consiglio di Stato, secondo cui la vendita del patrimonio immobiliare da parte della CNPR, ente di diritto privato quanto alla soggettività giuridica, rientra nella sua sfera di capacità negoziale privata.

Tabella 18 CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE

ANNO	VALORE	VAR. %
2012	227.808.144	
2013	204.862.817	-10,1
2014	184.919.636	-9,7

La ripartizione delle superfici del patrimonio immobiliare da reddito per destinazione d'uso evidenzia nel 2014 che il 77,8% è ad uso industriale, commerciale e uffici, il 18% a scuole e caserme, il 3,8% alla sede della Cassa e lo 0,4% a residenziale.

Tabella 19 REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE*(in migliaia di euro)*

Tipologia di immobili	Valore lordo patrimoniale 31/12/2012	Canoni 2012	Redditività lorda	Valore lordo patrimoniale 31/12/2013	Canoni 2013	Redditività lorda	Valore lordo patrimoniale 31/12/2014	Canoni 2014	Redditività lorda
Residenziale	93	770	827,96	93	40	43,01	93	34	36,56
Uffici	164.880	6.289	3,81	146.779	5.368	3,66	126.467	4.596	3,63
Uso industriale e commerciale	15.511	507	3,27	13.703	536	3,91	13.986	622	4,45
Scuole e caserme	13.510	568	4,2	9.930	554	5,58	9.975	300	3,01
Totale	193.994	8.134	4,19	170.505	6.498	3,81	150.521	5.552	3,69

Il calcolo della redditività lorda, riferita ai soli canoni di locazione sul valore lordo di bilancio (esclusa la sede della Cassa) di tutto il patrimonio immobiliare al 31 dicembre 2014, è pari al 3,69%, in leggera flessione rispetto al 2013.

Ugualmente senza particolari variazioni le redditività delle singole tipologie di immobili di proprietà della Cassa.

Tabella 20 RENDIMENTI DEGLI IMMOBILI

	2012	2013	2014
Valore immobili da reddito*	193.994.457	170.504.591	150.520.378
Proventi da canoni (A)	8.133.885	6.498.396	5.552.165
Rendimento lordo %	4,2	3,8	3,7
Costi gestione patrimonio immobiliare	8.366.395	7.038.540	5.426.838
Tasse e Imposte	2.481.568	2.153.679	1.566.829
Totale costi (B)	10.847.963	9.192.219	6.993.667
Risultato gestione immobiliare (A-B)	-2.714.078	-2.693.823	-1.441.502
Rendimento netto %	-1,4	-1,6	-1,0

* al lordo degli ammortamenti

La redditività è stata calcolata sulla consistenza media inizio/fine periodo della sola voce fabbricati da reddito esclusa la sede della Cassa di via Pinciana.

Nel periodo 2012-2014 il rapporto tra i proventi immobiliari da canoni ed il valore contabile degli immobili da reddito, al lordo degli ammortamenti (esclusa la sede della Cassa), presenta un valore costantemente decrescente. Nel 2014 il rendimento lordo, come già riferito, subisce una flessione, attestandosi a circa il 3,7%.

Se dai proventi immobiliari si sottraggono i costi sostenuti per la gestione del patrimonio immobiliare, che comprendono tra l'altro le manutenzioni ordinarie, le imposte sul patrimonio immobiliare, le spese condominiali ed i premi di assicurazione, si ottiene un saldo che rappresenta il risultato netto della gestione immobiliare. L'incidenza di tale saldo sul valore contabile degli immobili evidenzia il rendimento netto che presenta un andamento in costante flessione, attestandosi, nel 2014, così come negli esercizi precedenti, su un valore negativo.

L'analisi dei redditi patrimoniali derivanti dai canoni di locazione degli immobili di proprietà della Cassa e dagli interessi di mora sui medesimi canoni espone, alla fine del 2014, un ammontare complessivo dei crediti per canoni di locazione e degli interessi di mora sui canoni pari a 3,7 milioni di euro, al netto della svalutazione di 14 milioni di euro.

b) Il patrimonio mobiliare

Come già riferito nella precedente relazione, la CNPR aveva adottato una strategia che aveva portato a riallocare gran parte degli investimenti mobiliari in due distinti comparti di una Sicav (denominata Adenium Sicav), gestita in forma di s.p.a. da una Società di gestione del risparmio (SGR). Con questa decisione, assunta dal Consiglio di amministrazione il 16 febbraio 2012, la Cassa si era di fatto spogliata

delle funzioni di individuazione degli strumenti di investimento, per limitare la sua attività alla definizione e all'attuazione delle strategie e al controllo degli investimenti nonché dei relativi rischi.

Nel corso del 2013, la controllata Previra Invest Sim, advisor della Cassa per tali operazioni finanziarie, informava i vertici istituzionali della stessa dell'inserimento, nell'ambito dei comparti della Sicav, di due strumenti finanziari con caratteristiche di non compatibilità del profilo di rischio della Cassa, trattandosi di investimenti illiquidi. Il primo è risultato essere una nota derivata OTC (Over The Counter), del valore di 30 milioni di euro, emessa da una società veicolo di cartolarizzazione (SPV) di diritto lussemburghese, assai complessa, essendo collegata a tre prodotti sottostanti: uno swap OTC con un istituto di credito tedesco, un'obbligazione emessa dallo stesso istituto di credito, un prestito nei confronti di una società per azioni italiana, senza alcuna garanzia. Il secondo strumento finanziario, del valore di 23 milioni di euro, era costituito da quote di un fondo costituito alle Isole Bermuda, gestito da una società delle Isole Cayman e amministrato da una società delle Isole Bermuda. Il fondo avrebbe acquistato un'obbligazione emessa dalla stessa società per azioni italiana beneficiaria del finanziamento costituito dalla nota derivata del primo strumento finanziario.

Alla chiusura del bilancio 2013, non era dato conoscere eventuali perdite legate agli investimenti, ma per la complessità ed anomalia dell'operazione finanziaria, la Cassa aveva iscritto, prudenzialmente, nel fondo oscillazione titoli, la somma di 30 milioni di euro, a garanzia della possibile perdita.

Sulle indagini svolte dalla competente Procura della Repubblica e sui conseguenti provvedimenti emessi nei confronti dei vertici della società Adenium e del Presidente della Cassa, si è già dato conto nella precedente relazione di questa Corte.

Nel corso del 2014 la Cassa ha ottenuto il rimborso delle azioni di Adenium liquidabili, mediante assegnazione in natura. Ciononostante l'esposizione appare ancora significativa, anche se, con l'avvio della procedura di liquidazione della SICAV a cui partecipa un rappresentante della Cassa, sono in fase di valutazione tutte le possibili opportunità di realizzo degli strumenti finanziari ancora in corso.

Le vicende sopraesposte avevano denotato, a parere di questa Corte, una inadeguata attenzione degli amministratori della Cassa alla prudente gestione degli investimenti finanziari, prevalentemente concentrati in un solo veicolo e senza apparente compiuta valutazione dei fattori di rischio.

Ciò ha comportato, con l'insediamento della nuova *governance*, la necessità di ridisegnare un nuovo modello di investimento, affidata a più gestori qualificati. Nel mese di ottobre 2014, il Consiglio di amministrazione ha bandito una procedura di gara europea per la scelta di cinque gestori a cui affidare un quinto ciascuno della massa patrimoniale destinata ad investimenti, secondo *l'asset allocation* definita dal Comitato dei delegati.

I cinque gestori, individuati nei primi mesi del corrente anno, avranno un mandato triennale dalla Cassa, lo stesso profilo di rischio, e saranno messi a confronto sulla base dei rendimenti che riusciranno a realizzare. La Cassa nei documenti ufficiali ha indicato un obiettivo di rendimento del 3% annuo del suo patrimonio. L'Ente ha un orizzonte di valutazione di medio-lungo termine e a regime punta a dare in gestione ai cinque partner anche un'ulteriore fetta di patrimonio mobiliare pari, complessivamente, a 1,5 miliardi. Un *risk manager* interno inoltre aiuterà la Cassa a valutare il lavoro dei singoli gestori.

La consistenza del patrimonio mobiliare, pari alla fine del 2013 a 1.736,4 milioni di euro, raggiunge, nel 2014, 1.793,8 milioni di euro. È costituito prevalentemente dagli investimenti effettuati in fondi immobiliari e SICAV, ma anche in prodotti strutturati, investimenti di liquidità e disponibilità liquide, iscritti sia nell'attivo circolante se destinati alla negoziazione sia nelle immobilizzazioni finanziarie se destinati ad essere mantenuti stabilmente nel patrimonio.

Tabella 21 PATRIMONIO MOBILIARE

(in migliaia di euro)

	2012	2013	Var.%	2014	Var.%
Partecipazioni azionarie	59.299	1.973	-96,7	3.548	79,8
Obbligazioni e cartelle fondiarie	75.947	6.281	-91,7	3.767	-40,0
Fondi comuni di investimento	30.465	32.295	6	25.782	-20,2
Fondi immobiliari	719.361	867.575	20,6	956.480	10,2
SICAV	608.069	661.258	8,7	37.622	-94,3
Prodotti strutturati	98.143	68.603	-30,1	68.000	-0,9
Investimenti di liquidità	30.000	0	-100	107.935	
Disponibilità liquide	55.889	98.463	76,2	590.655	499,9
Totale	1.677.173	1.736.448	3,5	1.793.789	3,3

I fondi immobiliari risentono dell'operazione di dismissione del patrimonio immobiliare residenziale dell'ente e del relativo apporto ad un fondo immobiliare. Il valore si attesta nel 2014 a 956,5 milioni, contro gli 867,6 milioni del 2013. Tali investimenti rappresentano quasi il 50% sul totale del patrimonio mobiliare della Cassa.

Gli investimenti in liquidità, rappresentati dalle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, risentono della presa in carico dei titoli ricevuti a seguito del rimborso di quote della Sicav Adenium, di cui si è fatta menzione. Conseguenza di ciò, come si evince dalla tabella, è la sensibile diminuzione degli investimenti in Sicav, passati da oltre 660 milioni di euro a circa 38 milioni di euro.

Le disponibilità liquide nel 2014, assommano a 590 milioni di euro, per gli incassi realizzati per la vendita di titoli.

La Cassa anche nel 2014 ha pubblicato i rendiconti di alcuni degli OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) non quotati di cui detiene quote⁴.

In questa sede si espongono succintamente le risultanze contabili del solo fondo Scoiattolo, in quanto il bilancio del fondo Crono, oggetto di analisi nelle precedenti relazioni, non risulta pubblicato.

Del fondo Scoiattolo, interamente partecipato dalla Cassa (una sola quota risulta intestata alla SGR) si è già fatto cenno relativamente alla dismissione del patrimonio immobiliare residenziale della Cassa stessa. Alla data del 31 dicembre 2014 risultavano sottoscritte, dall'ente, 10.757 quote del valore di 46.183,71 euro ciascuna (erano 47.664,7 al 31 dicembre 2013), per un valore complessivo di 496,8 milioni di euro (492,4 milioni di euro nel 2013). Il fondo presentava nel 2013 un disavanzo di oltre 26 milioni di euro, nonostante proventi da canoni di locazione superiori agli 11 milioni di euro. Nel 2014 la situazione del fondo appare migliorata, anche se l'esercizio chiude con un disavanzo di quasi 16 milioni di euro.

Quanto riferito è stato determinato da minusvalenze da valutazione del patrimonio immobiliare per 10,4 milioni di euro e da oneri di gestione per circa 5,6 milioni.

Nel corso del secondo semestre 2014 la SGR, rilevando un andamento delle vendite al di sotto delle previsioni del *Business Plan* del Fondo, ha effettuato un'approfondita analisi sulle cause di tale scostamento, sicuramente condizionato dal mutamento negativo delle condizioni generali del mercato immobiliare e dalla grave crisi economica contingente.

Per cercare quindi di imprimere un'accelerazione al processo di dismissione, la SGR ha ritenuto opportuno esplorare nuove modalità di vendita che potessero favorire l'acquisto delle unità immobiliari condotte anche da parte dei ceti meno abbienti; una soluzione in tal senso è rappresentata dalla vendita con patto di riservato dominio.

Oltre all'introduzione della vendita con patto di riservato dominio, la strategia gestoria espletata dalla SGR e recepita nel nuovo *Business Plan* del Fondo, approvato lo scorso 27 gennaio 2015 dal Comitato Consultivo, recepisce anche una serie di interventi, eseguiti direttamente dal Fondo, volti alla valorizzazione urbanistica e riqualificazione di alcuni immobili. Va sottolineato che, per rendere possibile l'attuazione degli sviluppi immobiliari nonché la vendita con patto di riservato dominio, il nuovo *Business Plan* del Fondo prevede che la durata dello stesso sia estesa al massimo consentito

⁴ Trattasi dei seguenti fondi comuni di investimento: fondo Scoiattolo, fondo Pan European Property Fund, fondo Gate, fondo Core Nord Ovest, fondo Core Mutiutilities, fondo Arcadia Small Cap, fondo Hines Italia value added, fondo Trilantic Capital Partners, fondo Advanced Capital II, fondo Global Private Equity.

dalla normativa vigente (50 anni). Tale decisione sarà assunta dall'Assemblea dei partecipanti al Fondo.

Quanto riferito, congiuntamente con l'attuale crisi del mercato immobiliare, deve indurre l'ente ad un attento e continuo monitoraggio dell'operazione di dismissione del proprio patrimonio immobiliare.

Nella tabella seguente sono riportati i dati complessivi dei rendimenti della gestione mobiliare elaborati dalla Cassa.

Tabella 22 RENDIMENTO DELLA GESTIONE MOBILIARE

Ricavi	2012	2013	2014
proventi da partecipazioni - dividendi	699.024	514.361	134.155
proventi da partecipazioni - utile su negoziazione titoli	26.825.924	14.375.025	9.850.180
proventi finanziari - cedole ed altri interessi attivi	13.340.858	11.798.527	8.489.558
proventi finanziari - interessi attivi bancari e postali	1.108.877	896.732	7.019.643
rettifiche di valore - rivalutazioni	57.468	0	0
proventi straordinari - rettifica imposte d'esercizio anno 2011	1.378.216	17.310	12.381.726
proventi da SICAV	12.000.002	17.530.901	6.192.120
plusvalenze da liquidazione Soc. controllata	0	60.517	0
Totale ricavi	55.410.369	45.193.373	44.067.382
Costi			
consulenza per investimenti mobiliari	24.200	24.300	460.372
spese bancarie	110.396	20.763	16.757
commissioni di gestione/sottoscrizione	0	0	149.461
perdite su negoziazione titoli	1.469.483	3.873.564	8.491.521
accantonamento per liquidazione società controllata	308.000	0	0
accantonamento fondo oscillazione titoli	441.742	30.322.306	1.261.148
imposte sui redditi di capitale/rendite finanziarie	6.424.352	5.967.534	5.024.535
rettifiche di valore - svalutazioni	635.774	28.453.678	16.970.262
accantonamento fondo rischi	0	0	9.935.040
Totale costi	9.413.947	68.662.145	42.309.096
Risultato economico	45.996.422	-23.468.772	1.758.286
Rendimento netto (%)	2,8	-1,4	0,1

La redditività è stata calcolata sulla consistenza media del patrimonio mobiliare, comprensivo della liquidità, tra inizio e fine periodo.

Nel 2013 il risultato economico mostrava un disavanzo di circa 23,5 milioni di euro, dovuto al forte aumento dei costi.

Il 2014 chiude con un risultato economico positivo di 1,8 milioni di euro, determinato dalla sensibile contrazione dei costi, in particolare dall'accantonamento al fondo oscillazione titoli che, dagli oltre 30 milioni di euro del 2013, di cui si è già fatta menzione, è sceso a poco più di 1 milioni di euro.

In merito agli investimenti effettuati dalla Cassa, ed in riscontro alle precise e puntuali segnalazioni effettuate dal Collegio Sindacale dell'Ente, la COVIP nel corso del 2014 ha mosso puntuali censure su alcune delle attività di investimento, sia immobiliare che mobiliare, effettuate dalla Cassa, alcune delle quali riportate nella presente Relazione, nonché sulla scarsa trasparenza sulle modalità di investimento.

Sull'ampio carteggio intercorso tra la predetta Commissione, il Ministero vigilante e la Cassa, si è già fatta menzione nella precedente relazione.

Al riguardo questa Corte non può non osservare che la attuale aleatorietà dei mercati finanziari, la stagnazione del mercato immobiliare e le recenti indagini della Autorità giudiziaria, impongono all'Ente (tenuto a garantire in un tempo prospetticamente lungo la adeguatezza e l'equilibrio della propria gestione previdenziale) una idonea ponderazione in ordine alle scelte di investimento che debbono risultare oltremodo prudenti, oculate e trasparenti, essendo volte a coniugare la redditività e la sicurezza dell'investimento con la garanzia del capitale investito.

7. I BILANCI

I bilanci della Cassa, adottati secondo i criteri di valutazione ed i principi contabili elaborati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità, sono stati redatti secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile nonché in base al regolamento amministrativo della Cassa e sono costituiti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla nota integrativa e corredati della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Il Bilancio è stato sottoposto all'esame del Collegio dei sindaci che ha espresso parere favorevole alla sua approvazione in data 7 aprile 2015.

La società di revisione contabile ha ritenuto che i Bilanci rappresentassero in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Cassa, come si evince dalla relativa Relazione anch'essa del 7 aprile 2015.

Conseguentemente, il Comitato dei Delegati della Cassa ha approvato il bilancio d'esercizio 2014 nella seduta del 23 – 24 aprile 2015.

Va dato atto che la Cassa ha predisposto, ed allegato al consuntivo 2014, il bilancio d'esercizio riclassificato ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e finanze del 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica"

Al bilancio d'esercizio della Cassa non sono allegati i Bilanci di esercizio della società controllata Previra Invest Sim SpA. Per poter effettuare le dovute valutazioni, questa Corte, ai fini della redazione della presente Relazione, ha attinto i dati direttamente dal sito della Società.

a) Il conto economico

Nella tabella che segue sono esposti i dati del Conto Economico degli esercizi 2012-2014.

Tabella 23 CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)

	2012	2013	Var. %	2014	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	278.544	296.475	6,4	294.026	-0,8
PROVENTI E CONTRIBUTI	269.993	289.690	7,3	288.270	-0,5
ALTRI PROVENTI (PATRIM. IMMOB.)	8.495	6.786	-20,1	5.756	-15,2
ALTRI PROVENTI	56	0	-100	0	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	235.865	274.413	16,3	297.141	8,3
PER SERVIZI	217.714	223.360	2,6	236.643	5,9
Per prestazioni istituzionali	209.884	216.899	3,3	230.255	6,2
Per altri servizi	7.830	6.461	-17,5	6.387	-1,1
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	14	20	42,9	15	-25,0
PER IL PERSONALE	5.022	5.057	0,7	4.809	-4,9
Salari e stipendi	3.540	3.660	3,4	3.432	-6,2
Oneri sociali	991	935	-5,7	943	0,9
Trattamento di fine rapporto	382	353	-7,6	325	-7,9
Altri costi	109	109	0	109	0,0
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	5.999	6.268	4,5	27.548	339,5
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	788	30.522	3.773,40	11.196	-63,3
ALTRI ACCANTONAMENTI	2.498	4.919	96,9	13.521	174,9
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.830	4.267	11,4	3.420	-19,9
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	42.679	22.062	-48,3	-3.114	-114,1
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	52.391	41.202	-21,4	22.985	-44,2
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	699	514	-26,5	134	-73,9
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	53.276	44.601	-16,3	31.551	-29,3
INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	1.584	3.913	147	8.701	122,4
D) RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-579	-28.454	4.814,30	-16.970	40,4
RIVALUTAZIONI	57	0	-100	0	
SVALUTAZIONI	636	28.454	4.573,90	16.970	-40,4
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	53.421	48.903	-8,5	21.948	-55,1
PROVENTI	54.106	54.908	1,5	22.759	-58,6
ONERI	685	6.005	776,6	811	-86,5
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	147.912	83.714	-43,4	24.849	-70,3
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	9.074	8.294	-8,6	7.140	-13,9
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	138.839	75.430	-45,7	17.709	-76,5

Il valore della produzione nel 2014, rispetto al 2013, appare stabile anche se in lieve diminuzione (-0,8%, da 296,5 milioni a 294 milioni).

I costi della produzione, al contrario, crescono dell'8,3%, attestandosi, alla fine dell'esercizio in esame, a 297,1 milioni; crescono, sia pur lievemente, i costi per servizi (+5,9%) – in particolare quelli per prestazioni istituzionali (+6,2%); in flessione i costi relativi al personale (-4,9%). Da evidenziare l'accantonamento per rischi, passato da 30,5 milioni di euro a 11,2 milioni di euro, per effetto dell'investimento mobiliare di cui si è fatta menzione.

Per quanto esposto, il risultato operativo nel 2014 espone un saldo negativo che si attesta sui 3 milioni di euro, con una significativa flessione rispetto all'anno precedente.

Il saldo della gestione finanziaria, dopo la diminuzione registrata nel 2013 rispetto al 2012, nel 2014 peggiora ancora, portandosi a circa 23 milioni di euro (-44,2%). Tale risultato è stato determinato quasi esclusivamente dai minori rendimenti dei titoli che non costituiscono partecipazioni.

La gestione straordinaria del 2014, il cui saldo è pari a 21,9 milioni, diminuisce rispetto all'esercizio precedente. Al riguardo tale risultato è da attribuire al sensibile decremento dei proventi straordinari, in particolar modo delle plusvalenze da conferimento di immobili al fondo Scoiattolo e delle sanzioni ed interessi per ritardato pagamento dei contributi.

Da segnalare il dato relativo alle rettifiche di attività finanziarie, in particolare delle svalutazioni, per circa 17 milioni di euro. L'importo riportato in bilancio si riferisce, per la quasi totalità, alla svalutazione del Fondo Scoiattolo dovuta, come riferisce l'ente, al difficile periodo di contrazione del mercato immobiliare che ha portato a non marginali scostamenti rispetto al "*business plan*".

Nel complesso la gestione ha comportato un utile d'esercizio pari a 17,7 milioni di euro, con una contrazione percentuale, rispetto al 2013, del 76,5.

b) Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi allo stato patrimoniale degli esercizi 2012-2014.

Tabella 24 STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'			
	2012	2013	2014
B) IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni Immateriali	152.663	171.349	183.625
Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	160.266.295	142.699.128	122.922.187
Altri beni	460.978	487.438	351.968
Totale	160.727.273	143.186.566	123.274.155
III. Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni	42.342.406	1.973.480	3.548.308
in imprese controllate	7.717.686	1.200.000	1.200.000
in altre imprese	34.624.720	773.480	2.348.308
Crediti	158.894	168.297	167.197
verso altri	158.894	168.297	167.197
Altri titoli	1.531.985.097	1.636.012.627	1.091.651.845
obbligazioni e cartelle fondiarie	174.090.214	74.883.729	71.767.172
fondi comuni d'investimento	638.534.521	693.553.592	63.404.567
fondi immobiliari	719.360.362	867.575.306	956.480.106
Totale	1.574.486.397	1.638.154.404	1.095.367.350
Totale Immobilizzazioni (B)	1.735.366.333	1.781.512.319	1.218.825.130
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
Crediti			
Crediti verso iscritti, soci e terzi	316.992.917	411.008.843	430.683.190
Crediti verso imprese controllate e collegate	687.786	0	0
Crediti tributari	4.047.956	1.335.833	316.236
Crediti verso altri	57.147.833	42.345.694	35.950.513
Fondo svalutazione crediti verso iscritti	2.875.000	5.375.000	29.685.158
Fondo svalutazione crediti	10.864.471	13.127.143	14.217.823
Fondo copertura rischi	7.806.529	7.806.529	7.806.529
Totale	357.330.492	428.381.698	414.683.190
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Altre partecipazioni	16.956.080	0	9.116.097
Altri titoli (investimenti di liquidità)	30.000.000	0	20.000.000
Altri titoli (obbligazioni)	0	0	50.998.960
Altri titoli (titoli di Stato)	0	0	27.819.892
Totale	46.956.080	0	107.934.949
Disponibilità liquide	55.889.085	98.463.798	590.654.761
Totale attivo circolante (C)	460.175.657	526.845.496	1.113.272.900
D) RATEI E RISCONTI	6.007.722	4.373.633	5.851.619
Totale attivo	2.201.549.712	2.312.731.448	2.337.949.649

PASSIVITA'			
	2012	2013	2014
PATRIMONIO NETTO			
Riserve Statutarie	2.032.070.543	2.171.669.744	2.246.537.901
<i>fondo per la previdenza</i>	<i>1.964.738.670</i>	<i>2.103.577.229</i>	<i>2.167.417.200</i>
<i>fondo per le prestazioni di maternità</i>	<i>2.038.543</i>	<i>2.799.185</i>	<i>2.236.939</i>
<i>fondo solidarietà e assistenza</i>	<i>65.293.330</i>	<i>65.293.330</i>	<i>76.883.762</i>
Avanzo (Disavanzo) economico d'esercizio	138.838.560	75.430.399	17.709.345
Totale Patrimonio Netto	2.170.909.103	2.247.100.143	2.264.247.246
FONDI PER RISCHI ED ONERI			
per imposte	32.655	32.655	32.654
per altri rischi ed oneri futuri	3.428.339	37.427.700	46.180.382
Totale Fondi rischi ed oneri	3.460.994	37.460.355	46.213.036
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.210.158	1.134.682	1.120.000
DEBITI			
debiti verso fornitori	4.525.415	3.981.146	3.453.629
debiti tributari	11.950.361	12.506.480	9.964.712
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	317.824	266.615	238.160
altri debiti	9.075.132	6.622.644	8.624.755
Totale Debiti	25.868.732	23.376.885	22.281.256
RATEI E RISCOSSI	100.725	3.659.383	4.088.112
Totale Passivo	2.201.549.712	2.312.731.448	2.337.949.649

Le attività, nei tre anni presi in esame, presentano un costante incremento (da 2.201 milioni a 2.338 milioni di euro).

Le immobilizzazioni materiali vedono ancora ridursi la propria incidenza sulle attività, in ragione dell'ulteriore conferimento al fondo Scoiattolo di immobili.

Anche se in forte calo, rimane sempre alta l'incidenza, sul totale delle attività, delle immobilizzazioni finanziarie che rappresentano il 71,5% nel 2012, il 70,8% del 2013 ed il 46,9% nel 2014. Il descritto decremento è stato determinato dal rimborso delle quote di Adenium Sicav (vedi pag. 28).

L'attivo circolante, dopo la crescita registrata nel 2013 rispetto all'anno precedente, aumenta sensibilmente fino a 1.113 milioni di euro. Tale circostanza è stata determinata soprattutto dall'aumento delle disponibilità liquide, ma anche dalle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

I crediti diminuiscono da 428 milioni di euro a 415 milioni di euro (-3,2%), anche se risultano in aumento i crediti verso gli iscritti (da 411 milioni a 431 milioni, +4,8%).

Nel passivo, la posta rappresentata dai debiti, risulta pressoché stabile.

Il fondo rischi ed oneri vede aumentare il proprio ammontare (da 37,5 milioni di euro a 46,2 milioni di euro). Tale incremento è da ascrivere principalmente al fondo copertura rischi, ed al fondo rischi contenzioso previdenziale, il quale è stato costituito per fronteggiare il contenzioso con i pensionati in materia di pro-rata.

Dal 2012 al 2014 il patrimonio netto aumenta del 4,3%, passando da 2.171 milioni a 2.264 milioni di euro.

Il patrimonio netto si compone della riserva legale, finalizzata a garantire la continuità nell'erogazione delle prestazioni secondo le previsioni dell'articolo 6 dello Statuto ed espressa nel Fondo per la previdenza e nel Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, e del risultato economico d'esercizio.

La riserva legale minima, secondo le previsioni della legge 27 dicembre 1997, n.449, deve ammontare a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, mentre la riserva legale minima, di cui all'articolo 1, 4° comma, lettera c) del decreto legislativo n. 509 del 1994, secondo i criteri stabiliti dal decreto ministeriale del 29 novembre 2007 per l'elaborazione dei Bilanci tecnici, deve avere una consistenza non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere.

Essendo il Fondo per la previdenza pari a 2.167 milioni di euro:

- la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 1994 è pari a 101,7 milioni di euro e le annualità coperte, calcolate sulla consistenza del fondo al 31 dicembre 2014, sono 107;
- la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 2014 è pari a 1.119 milioni di euro e le annualità coperte, calcolate sulla consistenza del fondo al 31 dicembre 2014, sono 10.

8. I BILANCI TECNICI

Come segnalato nella precedente relazione di questa Corte, l'ente, dopo aver redatto tardivamente un bilancio tecnico al 31 dicembre 2011 ai sensi del citato art. 24, comma 24, d.l. 201/2011, ne ha predisposto uno "straordinario" con dati al 31 dicembre 2013, approvato dal Comitato dei delegati il 26 novembre 2014.

Il prospetto seguente ne mostra le risultanze più significative, in rapporto con gli ultimi Bilanci tecnici fatti predisporre dalla Cassa.

Tabella 25 ANALISI BILANCI TECNICI

	A	B	C
	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2011 - Rendimento 3%	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2011 - Rendimento 3,5%	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2013 - Rendimento 3%
Saldo previdenziale negativo	2024	2033	2032
Saldo generale negativo	2029	2040	2037
Patrimonio negativo	2044	-	-
Grado di copertura negativo	2037	-	2053

Come si evince dalla lettura della suddetta tabella appare evidente dal confronto tra i bilanci tecnici al 2011 e al 2013, che non vi sono significativi scostamenti rispetto alle precedenti proiezioni attuariali.

Resta comunque preoccupazione la circostanza che il bilancio tecnico redatto sulla base delle recenti modifiche al sistema previdenziale, evidenzia un saldo previdenziale negativo dall'anno 2032 ed un saldo generale negativo dall'anno 2037 sino al 2062.

Pur restando il valore del patrimonio sempre positivo è da sottolineare come nel 2053 lo stesso non garantisca più la copertura della riserva tecnica costituita da cinque annualità delle prestazioni correnti.

E', infine, da porre in evidenza come il bilancio tecnico di cui l'ente si è successivamente dotato (su base 31.12.2014) mostri valori che non si discostano significativamente da quelli appena esposti.

9. LE SOCIETÀ CONTROLLATE

La **Previra Invest Sim S.p.a.**, costituita nel 2000, è iscritta nell'albo delle Società di intermediazione mobiliare ed è stata autorizzata dalla Consob all'esercizio della propria attività. La società è controllata dalla Cassa che ha una partecipazione pari all'80%; per il rimanente 20% è partecipata, fin dall'origine, dalla Banca Finnat Euramerica S.p.a.. Il capitale sociale è pari a 1.500.000 euro.

L'attività effettuata, sia nei confronti di investitori professionali che di clientela "retail", svoltasi all'interno del perimetro tracciato dal piano industriale, ha riguardato le consulenze, le intermediazioni ed il collocamento dei titoli.

Nel 2014 la società ha continuato a fornire la propria consulenza per le strategie, le politiche e le scelte di investimento della Cassa.

L'assemblea dei delegati del 26 novembre 2014 ha preso atto del nuovo modello di investimenti adottato dalla Cassa e ha deliberato di revocare il "Progetto Previra" anche nella parte in cui prevedeva il coinvolgimento, nella gestione del patrimonio mobiliare, di una società controllata dalla Cassa, quale prestatore di servizi di investimento (tra cui il servizio di consulenza in materia di investimenti) e di dare mandato al Consiglio di amministrazione di adottare le iniziative conseguenti, inclusi lo scioglimento e la messa in liquidazione di Previra Invest Sim spa, subordinandone l'esecuzione alla migliore valorizzazione possibile della partecipazione della controllata e delle attività e partecipazioni da questa detenute.

Il bilancio d'esercizio della società chiude con una perdita di 1 milione di euro, a fronte del risultato positivo del 2013 (427 mila euro). Tale circostanza ha influito sul patrimonio netto, che diminuisce a 3,1 milioni di euro.

Come già riferito nelle precedenti relazioni, nel mese di luglio 2009, la SIM ha partecipato alla costituzione di una Società (Previra Assicurazioni S.r.l.), con una quota di capitale pari a 51.000 euro, equivalente al 51%, con lo scopo specifico di concentrare e sviluppare le relazioni assicurative provenienti dalle esigenze dei ragionieri; nell'assetto azionario della Previra Assicurazioni è presente la partecipazione diretta della compagnia di Assicurazione Augusta (gruppo Generali), socio industriale nella menzionata iniziativa.

Dopo aver acquisito, nel corso del 2010, una ulteriore quota del capitale sociale della Previra Assicurazioni S.r.l., per un importo pari a 30 mila euro (portando la sua quota di partecipazione al 75,5%), a gennaio 2012 la SIM ha acquisito la restante parte del capitale sociale.

Nel corso dei primi mesi del 2015, i vertici societari hanno avviato e concluso le attività di ricerca di soggetti potenzialmente interessati all'acquisto del 100% delle quote detenute di Previra Assicurazioni S.r.l. In particolare sono state ricevute due offerte.

L'analisi delle condizioni proposte dai promittenti acquirenti ha evidenziato una più marcata convenienza della SIM nei confronti di una delle due proposte che, pertanto, è stata accettata. Nel corso del mese di giugno 2015 e prima della scadenza dell'attuale organo amministrativo è stato stipulato l'atto di compravendita delle quote di Previra Assicurazioni S.r.l. La decisione è stata sottoposta al preventivo assenso da parte degli azionisti di Previra Invest SIM S.p.A.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio immobiliare, nel corso del 2014 la Cassa ha provveduto ad effettuare un ulteriore apporto al fondo Scoiattolo. A tale riguardo è da rilevare come, a fronte dell'operazione di dismissione del patrimonio residenziale ed al conseguente apporto finanziario, la Cassa prevedeva di percepire sia utili del fondo, determinati dai ricavi (canoni di affitto) al netto delle spese, sia il rimborso delle quote generate dalla vendita degli immobili. Nel 2014, il Fondo immobiliare al quale sono state conferite le unità immobiliari residenziali della Cassa, ha invece chiuso con un disavanzo di circa 16 milioni di euro.

A tale criticità si aggiunge il dato, desunto dai documenti di bilancio, secondo cui su 679 unità immobiliari immesse sul mercato a seguito della *due diligence*, ne risultano vendute solo 75 e 16 sono state oggetto di opzione per l'acquisto.

La consistenza del patrimonio immobiliare, computato al costo storico, al 31 dicembre 2014 è stata pari a 184,9 milioni di euro rispetto ai 204,9 milioni dell'esercizio precedente. Detta diminuzione è interamente attribuibile all'ulteriore apporto al predetto fondo.

Per quanto concerne il patrimonio mobiliare, esso è aumentato nel 2014 del 3,3% (da 1.736,4 milioni a 1.793,8 milioni). Il rendimento netto, dopo il valore negativo del 2013, pari all'1,4%, nel 2014 si attesta su un valore positivo dello 0,1%

La Corte sul punto osserva che la attuale aleatorietà dei mercati finanziari impone all'Ente una adeguata ponderazione in ordine alle scelte di investimento, che debbono risultare oltremodo prudenti, oculate ed improntate alla massima trasparenza, essendo volte a coniugare la redditività e la sicurezza dell'investimento con la garanzia del capitale investito. In tale ottica, alcune recenti vicende giudiziarie, hanno evidenziato l'inadeguatezza delle scelte effettuate nella gestione degli investimenti.

A tal riguardo i nuovi vertici dell'ente hanno ridisegnato il modello di investimento, affidando a cinque gestori, individuati attraverso una gara europea, la massa patrimoniale destinata agli investimenti.

I crediti da canoni di locazione per gli immobili ancora di proprietà della Cassa, risultano diminuiti in quanto alla fine del 2013 ammontavano a 5,1 milioni di euro, e nel 2014 risultano pari a 3,7 milioni di euro. Su tali crediti comunque la Cassa aveva già operato una svalutazione prudenziale di circa 1,41 milioni.

Al fine di garantire la sostenibilità del sistema previdenziale anche nel medio-lungo periodo, nel 2012 la Cassa ha deliberato una riforma previdenziale, che, dopo i rilievi mossi dal Ministero del Lavoro, è stata approvata definitivamente solo nel settembre 2012.

Risulta di particolare rilievo la circostanza che il bilancio tecnico, con proiezioni dal 2013 al 2062, redatto sulla base delle modifiche al sistema previdenziale, evidenzia un saldo previdenziale negativo dall'anno 2032 ed un saldo generale negativo dall'anno 2037. Né può rassicurare il fatto che il patrimonio della Cassa non assuma mai un valore negativo.

Quanto alla gestione previdenziale nel periodo 2012 - 2014 si è verificata una diminuzione degli iscritti (da 30.050 a 29.690), anche se nel 2014 si assiste ad un lieve aumento degli stessi, e corrispondentemente un aumento del numero dei pensionati (da 8.007 a 8.489). Il rapporto tra iscritti e pensionati si è gradualmente ridotto fino a 3,06 iscritti per pensionato nel 2014.

Le entrate contributive hanno fatto registrare un aumento del 2,3% con un ammontare alla fine del 2014 pari a 278,4 milioni, rispetto ai 272,3 milioni di euro del 2013.

Le entrate non riscosse hanno raggiunto dimensioni preoccupanti, attestandosi a 400,4 milioni alla fine del 2014, al netto del fondo svalutazione pari a circa 30 milioni di euro. Al di là delle iniziative in corso, resta la gravità di una situazione che richiede interventi più incisivi per abbattere la massa dei crediti non riscossi.

L'onere per le prestazioni previdenziali complessive risulta aumentato nel triennio 2012 - 2014 da 202,8 milioni a 223,3 milioni, con un aumento nel 2014 del 6,47% rispetto all'anno precedente.

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle entrate contributive è gradualmente diminuito da 1,25 nel 2012 a 1,22 nel 2013 a 1,18 nel 2014.

In diminuzione le prestazioni assistenziali che passano da 1,373 milioni di euro nel 2013 a 1,216 milioni nel 2014.

Dal conto economico si rileva che il saldo tra il valore ed i costi della produzione evidenzia un valore negativo che si attesta su circa 3,1 milioni di euro.

Ciò ha inciso sulla determinazione dell'avanzo (17,7 milioni), in sensibile diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Si rileva un progressivo incremento del patrimonio netto da 2.171 milioni a 2.264 milioni del 2014. La riserva legale, prevista in misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere per garantire la continuità nell'erogazione delle prestazioni, è pari a 1.119 milioni di euro e le annualità coperte, calcolate sulla consistenza del fondo al 31 dicembre 2014, sono 10.

Nel periodo preso in esame la Cassa ha esercitato il controllo su un'unica società, la Previra Invest SIM, partecipata all'80%, consulente della Cassa in materia di investimenti mobiliari. La società ha chiuso l'esercizio 2014 con una perdita di 1 milione di euro, in sensibile diminuzione rispetto al 2013 che aveva chiuso con un utile di 427 mila euro.

Il nuovo modello di investimento, di cui si è fatto menzione, nonché la prossima emanazione del decreto ministeriale recante disposizioni in materia di investimenti degli enti previdenziali, hanno indotto i vertici della Cassa a valutare la possibilità della messa in liquidazione della società.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI